

Ex Gkn, la Regione va avanti col consorzio

La Fiom: «Quel sito deve restare a uso industriale, senza aperture commerciali o residenziali. In Regione e Comune ieri commissioni

di AZZURRA GIORGI

Ex Gkn, mentre la Regione va avanti nella costituzione del consorzio di sviluppo industriale nella piana – con le proteste del centrodestra –, le domande sono sul futuro. Dei lavoratori e dello stabilimento. Da ieri potevano essere spedite le lettere di licenziamento: ai 121 dipendenti l'azienda proporrà un accordo tombale col pagamento delle retribuzioni del 2024 e dei primi 3 mesi del 2025. In quanti accetteranno? In quanti le impugneranno? La Fiom ha invitato a seguire questa seconda opzione. Certo è che, nel momento in cui arriveranno le lettere, si aprirà un nuovo scenario anche per la fabbrica, dove da quasi 4 anni va avanti, anche se con numeri ridotti, il presidio permanente. Quando i lavoratori riceveranno la comunicazione dovranno uscire. Se non lo faranno, da presidio diventerebbe tecnicamente occupazione vera e propria.

«Quel sito deve restare a uso industriale, senza aperture commerciali o residenziali – ribadisce il segretario Fiom Firenze, Prato, Pistoia Stefano Angelini –. Questo territorio ha subito troppe perdite di industrie, per noi la reindustrializzazione deve essere un punto fermo, a partire dall'unico soggetto, la cooperativa dei lavoratori, che ad oggi ha presentato un piano che, se inserito in uno

scenario di consorzio industriale, potrebbe essere una soluzione anche per il mantenimento dell'occupazione». Sul consorzio ieri si sono svolte due commissioni, in Regione e a Palazzo Vecchio. La commissione Sviluppo economico e rurale della Regione, presieduta da Gianni Anselmi (Pd), ha dato parere favorevole alla delibera di giunta sulla promozione della sua costituzione, coi voti di Pd e M5S. Il percorso prevede che il Comune di Campi proponga «di avviare la procedura di esproprio, poi il consorzio potrà mettere l'area a disposizione di nuove iniziative industriali tra cui quella dell'ex Gkn» si spiega. Al momento partecipano al consorzio Regione, CittàMeto, Comune di Campi, Camera di Commercio. Proteste a destra. La capogruppo Lega Elena Meini parla di «vero e proprio "mostro" che sarà pagato a caro prezzo dai cittadini. Business plan vuoto e la Regione non è opportuno che partecipi, si crea quella commistione tra chi dovrebbe controllare e chi dovrebbe gestire». Sandra Bianchini e Vittorio Fantozzi (FdI) annunciano che andranno alla Corte dei Conti: «La Regione investirà 1 milione in 3 anni, 300mila per lo stipendio del presidente del consorzio, 270mila per 2 dipendenti. Il nostro sospetto è che i consorzi abbiano natura politica». Anselmi lo difende: «I costi ricadono sui soci fondatori finché non ci sono soggetti ai quali si allocano i lotti, e che dovranno versare al consorzio tariffe in base a costi di urbanizzazione e servizi». Il segretario Pd Fossi plaude al parere della commissione, mentre a Palazzo Vecchio il consigliere Dmitrij Palagi (Spc) chiede che il Comune entri nel progetto. L'assessore al lavoro, **Dario Danti**, è a favore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione a difesa dei lavoratori della ex Gkn

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5822 - S.25392 - L.1626 - T.1626

